

Allarme di Cotral: siamo senza autisti, servizio a rischio



«Se non saranno sbloccate le assunzioni, a settembre saremo costretti ad annullare 1000 corse al giorno. Abbiamo bisogno di 600 autisti, ma la Corte dei conti ha ribadito che le aziende come la nostra non possono fare assunzioni. E ad agosto scadono i contratti a termine per 49 autisti, che non potranno essere rinnovati»: Domenico De Vincenzi, presidente di Cotral Spa, l'azienda regionale del trasporto pubblico, ha lanciato l'allarme chiedendo alla Regione di trovare una soluzione per far fronte alle carenze di organico. Dopo l'approvazione delle linee guida del Piano industriale triennale di giovedì sera, i vertici di Cotral hanno convocato ieri mattina una conferenza stampa nella sede di via Alimena, al Casilino (peraltro oggetto di interrogazioni in passato e proteste perché giudicata da molti inadeguata e costosa) per illustrare «la situazione dell'azienda» e «i progetti di sviluppo». La carenza di autisti non è l'unico problema. Mancano

infatti anche i mezzi, ma «grazie all'intervento della Regione e in particolare l'assessore Civita si è sbloccato di recente un finanziamento che consentirà a Cotral Patrimonio di mettere a disposizione 200 autobus nuovi nel giro di pochi mesi. La gara è stata fatta, è in una fase avanzata e ci auguriamo che sia conclusa nel tempo più rapido possibile. Ciò consentirebbe di avere un parco macchine nuovo e contemporaneamente abbattere i costi di manutenzione». Per quanto riguarda la situazione finanziaria, dopo l'impegno della Regione a ricapitalizzare l'azienda con 32 milioni di euro (che saranno erogati entro settembre), «la continuità aziendale è garantita» e cioè il rischio del fallimento pare per adesso scongiurato. Nel frattempo, ha spiegato il presidente De Vincenzi, Cotral ha contrattato un prestito-ponte di 67 milioni con Unicredit per far fronte alle emergenze di cassa. E intanto ha deciso di intensificare la lotta all'evasione tariffaria, azione che negli ultimi

4 mesi «ha già permesso di recuperare 300 mila euro». Il presidente ha poi spiegato che Cotral già dal 2014 potrebbe essere pronta per la privatizzazione e che un'eventualità del genere «potrebbe interessare a Trenitalia». Inoltre il 10 per cento del servizio «sarà esternalizzato, il bando di gare è già pronto, stiamo aspettando il via libera della Regione». «Le misure presentate oggi dal cda sono utili, quindi, per tamponare l'emergenza attuale ma dovranno essere accompagnate da una vera e propria svolta per migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini e per risanare l'azienda» ha commentato Michele Civita, assessore regionale alla Mobilità, secondo il quale «è anche fondamentale sbloccare le risorse ministeriali non utilizzate, per finalizzarle all'acquisto di nuovi autobus, considerata la vetustà del parco rotabile Cotral».

Paolo Foschi

@Paolo_Foschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso

Privatizzare oppure no? È il grande rebus del trasporto pubblico regionale. Le varie norme introdotte negli ultimi 10 anni offrono gli strumenti per la cessione ai privati di quote anche di controllo dell'azienda, ma per adesso la giunta

Zingaretti non sembra orientata a procedere in questa direzione. Anzi, si parla di un'Agenzia per la mobilità unica Regione-Comune, che potrebbe preludere a politiche congiunte e alleanza societarie fra le aziende pubbliche.



Capolinea Pullman del Cotral fermi durante uno sciopero